

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

9
PEZZI SCELTI

DEL

D R A M M A

TEBALDO-ISOLINA

V E N E Z I A

PER FRANCESCO ANDREOLA, EDIT. E TIP.

1822.

SORTITA

DELLA PRIMA DONNA.

CORO

Bella stella mattutina

È Isolina:

Della rosa dell' Aprile

Più gentile:

Puro giglio di candore

È il suo cuore:...

Oh! mortale avventuroso

Chi a lei sposo un dì sarà!

comparisce Isolina, ed il seguito.

D'ogni prode Cavaliere

Tu il pensiero:

Alla gloria per te aspira,

Te sospira:

Isolina è il dolce oggetto

D'ogni affetto...

Oh! mortale avventuroso

Che a te sposo un dì sarà!

ISOLINA

Oh! come lieto il cor,

Omai vicino a te,

Amato genitor,

D'insolito piacer-brillar mi sento!

Il ciel, natura, amor,

Tutto d'intorno a me

Sorride in sì bel dì;

È incanto lusingher: il mio contento.

Spiegarti il cor non sà

La sua felicità.

CORO

Felice ognor così
Serbarti il ciel vorrà.

ISOLINA

(Ah! lusinghiera immagine
Dell'adorato oggetto
Per te sospira in petto
Il tenero mio cor...
A consolar quest'anima
Torna, mio dolce amor...
Chi mai potrà comprendere
Il mio contento allor!

/

DUETTO

DEL TENORE, ED IL SOPRANO.

BOEMONDO

Tutto è silenzio. -- Abbandonato è il loco
Sacro alla pace degli estinti. -- Accorsi
Tutti sono alla festa. -- L'odioso
Tumulto ne rimbomba
Sin trà quest'ombre, e grave al cor mi piomba.
Abborrito nemico! -- Tu trionfi,
Le tue glorie festeggi..., e nello stesso
Avito mio soggiorno,
Da cui scacciato un giorno,
E colla infame taccia d'assassino... *fremente.*
E' assassino di chi!... Sposa adorata,
Io che ti piango ognora, io che sospiro,
Già da tre lustri... E fremo... Oh ciel! -- Che miro?
*si volge, e vede un'albero che riconosce, e
con emozione.*
Il salice, che al giorno
Di mie nozze piantai!... La quercia mia
Grandeggia ancora!... I pini de' miei figli!...
O dolci, e amare rimembranze! -- Allora
con passione.
Felice sposo, lieto padre... Ed ora!...
cupamente tristissimo.

Isolato sulla terra,
Tutto ormai per me finì:
Freddo marmo, oh Dio! rinserra
Quanto a me fu caro un dì.
Sposa, amore, figli, onore
Vil nemico a me rapì...
poi con energia.
Ma, vendetta: sì, tremate,

Traditori, io vivo ancora:
 Quel furor che m'arse ognora
 Su voi tutto io sfogherò:
 Ombre amate, respirate,
 L'empio sangue io v'offrirò.

Per le segrete sotterranee vie,
 Che, dalle tombe di quel tempio, in seno
 Conducono de' monti,
 Io su gli indegni piomberò. -- Già pronti
 La tutti i fidi miei... * Ma, chi s'avanza!...
* osservando.

Un guerriero! -- E a che mai? --
 S'osservi. *abbassa la visiera, e si ritira dietro le
 rovine del tempietto.*
esce TEBALDO.

TEBALDO

Io m'involai
 Agli applausi, alla gioja ... ad Isolina;
 Ella dell'amor suo lieto mi fece.
 Qui mi chiamava il core,
 Il più dolce dovere... *avanza fra le piante.*

BOEMONDO

(A quell'aspetto
 Tutta l'anima si scosse.)
TEBALDO con emozione
 Io ti riveggo,
 Recesso augusto. -- Piante venerande,
 Agli avi miei sacrate, io vi saluto:
 Io vi reco de' miseri il tributo.
 Sospir, lagrime, e baci...
 E v'adoro... *si prostra avanti la quercia.*

BOEMONDO sorpreso

(Che fa egli!... e che mai?...
avanza involontariamente.

Quel pianto!.... quell'affanno!....)

TEBALDO s'alza

Ombre dilette, pace a voi:

BOEMONDO colpito

M'inganno!...

Il suon di quella voce...

TEBALDO con passione, pensoso, immobile

Oh caro padre...

BOEMONDO agitato

Ciel!...

TEBALDO come invocandolo

Boemondo!

BOEMONDO con ansietà, e incertezza

Tebaldo!...

avanzando.

TEBALDO con impeto

E chi!... Gran Dio! * *si volge, vede il Cavaliere,
 che non ravvisa, porta la
 mano sulla spada.*

Che miro! *immobile fissandolo.*

BOEMONDO *che lo riconobbe, alza la visiera, apre le
 braccia, e con effusione*

È desso! -- oh figlio!

TEBALDO *ravvisandolo, e con trasporto*

Ah padre mio! --

si getta fra le di lui braccia.

con tenerezza reciproca.

Tu vivi?

BOEMONDO

Ancor ti stringo al sen!

TEBALDO

Qual giorno

Di contenti è mai questo!

BOEMONDO

Oh sì: -- ne a caso

Ci riunisce il ciel: ci, esulta, omai

I giuramenti tuoi compir potrai,
E le nostre vendette.

TEBALDO *turbandosi*
Come? -- e forse!...

BOEMONDO

Del nuovo dì la luce
Più non vedranno i nostri
Orgogliosi nemici:
L'odiata stirpe estinguerem.

TEBALDO *agitato*
Che dici?

(Ohimè!...) Padre, e t'esponi... qui!... se mai!..

BOEMONDO

Assicurato è il colpo:
Estinto ognun mi crede. -- Infra l'orrore
Della notte vicina
Tutti li svennerem:

TEBALDO *con affanno, e fremito mal trattenuto*
(Cielo! -- e Isolina!)

BOEMONDO *cava un pugnale*
Questo acciaio, che del sangue
lo mostra a Teb.

Di tua madre è tinto ancora,
Ch'io bagnai di pianto ognora,
Che serbava al tuo furor...
La tua destra or lo brandisca,
E punisca i traditor.

TEBALDO

Quell'acciar, quel caro sangue
Cela, o padre, a'sguardi miei
Io resistere non saprei
All'orrore, al mio dolor...

Ah! pietade io ti farei
Se leggesi in questo cor.

BOEMONDO *con fierezza*
Pera Ermanno.

TEBALDO *compiangendolo*
(Sventurato!)

BOEMONDO *come sopra*
E i suoi figli....

TEBALDO *con ansietà*
I figli suoi!...

BOEMONDO *come sopra*
Cadan sotto a' colpi tuoi.

TEBALDO *con raccapriccio*
Ma... Isolina... (e come? ed io!...)

BOEMONDO *severo*
Tremi!... fremiti!...

TEBALDO *affanoso, incerto*
Padre... (oh Dio!)

Ella...

BOEMONDO *con forza*
Ebben!...

TEBALDO *deciso, e con disperazione*
M'uccidi -- io l'amo:

BOEMONDO *fremendo, TEBALDO come sopra*
L'ami... e ardisci!... quale orror!
Mi punisci...

A 2

Vidi un raggio di contento:

Come rapido sparì!

Le mie pene (oh Dio!) lo sento,
Finiranno co' miei dì.

TEBALDO *con pena*
Padre!...

BOEMONDO *irato*
Và: non ho più figlio.
Al rossore io t'abbandono.

TEBALDO *con foco*
 Sì, che figlio ancor ti sono:
 Non ti lascio al tuo periglio.

BOEMONDO

Segui dunque i passi miei:

TEBALDO *con passione*

Ma, signor, pietà di lei...

BOEMONDO *fiero*

Qual pietà trovò tua madre!

L'implorai per essa anch'io;

Ma, lo vidi!... *gli mostra il pugnale.*

TEBALDO *con disperazione prendendolo.*

Porgi... (oh Dio!)

Si... la vittima infelice

Questo acciaro svenerà.

A 2.

Ombre terribili,

Paghe sarete:

Sangue chiedete,

Si verserà.

TEBALDO

(Sarai tu vittima,
 Povero cuore,
 D'un implacabile
 Fatalità.)

BOEMONDO

E sulle vittime
 Piombi il furore
 D'un'implacabile
 Fatalità. *partono.*

R O N D Ò

DEL TENORE.

BOEMONDO

Oh sposa! -- Oh figlia! -- cari,
 E sventurati oggetti
 De' miei teneri affetti, ecco di voi
 Ciò che mi resta. Fredda polve. -- Oh quanti
 Su voi caldi sospiri, amari pianti,
 Da tre lustri, versai! --
 Ma le nostre vendette io cominciai
 Sull'atròce Corrado, sull'infame
 Vostro assassin -- del suo vil sangue aspersi
 Le vostre tombe... e tutto, fra momenti
 Si verserà quel dei Tromberga... * Ah! -- questo
 * *lontana musica*

E' il segnale: I compagni
 Ecco riuniti. -- Oh come,
 Di vendetta al momento,
 Avvampare, anelar, cor mio, ti sento!
uno scudiere gli allaccia l'elmo.

CORO

Volto è all'ocaso il dì:
 E già il notturno orror
 E terra, e ciel copri:
 Eccoci a te. --
 Divide il nostro cor
 Il giusto tuo furor;
 Hai già la nostra fè.
 E' l'ora di pugnar,
 Di trionfar:
 Strage, morte, terror
 Con noi sarà.

E l'ombra inulta ancor
Esulterà.

BOEMONDO

Si -- Vincerem -- Con voi
È sicuro il trionfo, amici, eroi,
Fedeli, inviti. -- Divideste un giorno
Meco le glorie, ed i contenti; or torno
A guidarvi agli allori. I miei nemici
Son pur nemici vostri. I traditori,
Che tutto a me rapiro,
Hanno finor già trionfato assai:
Tremino innanzi a voi, cadano omai.

Fido a voi le mie vendette, *con grandezza.*
La mia gloria in tal momento:
Vi sia scorta al gran cimento
L'alta voce dell'onor.

CORO

Tu ci guida al gran cimento: *decisi.*
Compirem le tue vendette.
Tremaranno di spavento.
Sì, cadranno i traditor.

BOEMONDO

Quelle tombe contemplate,
con crescente fremito.
Sposa, e figli là svenate...
Veggio il Sangue... odo i lamenti...
Le ricordo ancor morienti...

CORO

Taci... io fremo... quali orrori!
L'alma avvampa di furor.

BOEMONDO

Voi gemete? -- Voi fremete? .. *con trasporto*
Le mie smanie comprendete!..
Ah! venite... m'abbracciate...
tutti lo circondano.

E quell'ombre sventurate
Or giurate vendicar. -
O perire, o trionfar.

CORO

Sì, quell'ombre sventurate
Giuriam tutti vendicar:
O perire, o trionfar.

BOEMONDO

Ecco il primier momento,
Dopo sì lunghi affanni,
Che un raggio di contento
Brillando al cor mi va.

stacca la bandiera

Questa di gloria
Nobile insegna
Alla vittoria
Ci guiderà.

E il nuovo giorno
Al suo ritorno
Il mio trionfo
Rischiarerà.

CORO

Dunque al cimento,
Alla vittoria:
Vendetta e gloria
Ci guiderà.

ROMANCE

DEL SOPRANO

TEBALDO *avanza concentrato*

Notte, tremenda, orribil notte! oh! fossi
 Tu l'estrema per me! -- Di morte in seno
 Avrebber fine i miei tormenti almeno! --
 Cessò il tumulto: Avversa ognor la sorte
 I disegni tradi del genitore:
 I suoi fuggiro... e in mezzo a tanto orrore
 Di lui che avviene mai? --
 Invano io ne cercai. -- Forse!... si trovi,
 Si salvi, si divida il suo destino,
 E poi... senza Isolina!... *con passione.*
 Morir. -- *deliberato s'avvia - odesi dal palazzo preludio*
 Ciel! -- qual contento: -- *d'arpa.*
si ferma, lo ascolta, e con tenerezza.
 Lo conosco: lo sento nel mio cuore...
 È la man d'Isolina, è il suon d'amore --
 Tal, quella prima volta ch'io l'intesi,
seguita sempre il suono dell'arpa.
 E che di lei m'accesi, era l'incanto...
 Ma allor era felice -- or triste, e sola,
 Forse a me pensa, e il suo dolor consola.
 Caro suono lusinghier,
 Dolce ognor mi scendi al cor;
 Tu richiami al mio pensier
 I piacer d'un casto amor...
 Quel bel dì, che ci rapì
 Di sua pura voluttà...
 Dove andò, mio ben, quel dì! --
 Ah! mai più ritornerà. *cessa il suono.*